

Irpef, in arrivo quasi un milione di rimborsi

Evasori «pentiti»: al primo posto Roma e Milano per le riscossioni delle entrate

di Giuseppe Vespo / Milano

A VOLTE ritornano. Per quasi un milione di contribuenti, 933.270 per l'esattezza, sono in arrivo i rimborsi fiscali Irpef, per un valore di 447,8 milioni di euro. A comunicarlo è l'Agenda delle Entrate che - «dopo i successi del 2007, che ha visto gli uffici liquidare 2,8 mi-

lioni di rimborsi per un valore di 1,5 miliardi di euro» - punta ora a confermarsi per efficienza e trasparenza.

Gli interessati saranno raggiunti dalle comunicazioni che sono partite già nel mese di marzo. Mentre per i 107mila contribuenti che hanno fornito le coordinate bancarie gli accrediti sono stati già effettuati, per un importo pari a 165 milioni. Per quelli che invece non hanno ancora fornito i dati del proprio conto le modalità di restituzione varieranno a seconda del-

l'importo da accreditare. Ecco come: fino a 1.549 euro sarà possibile riscuotere in contanti presso gli uffici postali. Parliamo di 778.337 rimborsi per un importo di 249,9 milioni. Le somme superiori a 1.549 euro saranno restituite tramite vaglia cambiario spedito alla Banca d'Italia. In questo caso si tratta di 47.835 rimborsi per un importo di 32,8 milioni. Questa modalità, però, richiederà tempi

Saranno restituiti ai contribuenti 447,8 milioni di euro dopo 1,5 miliardi dello scorso anno

più lunghi. A questo proposito, per rendere più veloci le procedure è possibile fornire i dati del proprio conto collegandosi alla sezione «servizi telematici» del sito delle Entrate.

Ma non è tutto. In una insolita domenica che sposa imposte e buone notizie - almeno per chi le tasse le paga - arriva la speciale classifica sugli incassi da evasione emersa redatta da Equitalia, la società incaricata della riscossione dei tributi. Dal ranking, viene fuori che in cima alla lista ci sono Roma e Milano, che da sole valgono molto di più che di intere regioni come Piemonte o Emilia Romagna. Il primo posto in assoluto - nella classifica delle città nelle quali gli evasori hanno maggiormente saldato debiti con il fisco - spetta a Roma dove scomponendo i dati a pesare sarebbero anche le multe non pagate in passato. Milano è invece subito dopo. Poi Torino, Firenze e Bologna. Nel Sud ai primi posti c'è la Campania dove un buon numero di evasori, soprattutto a Napoli e Caserta, ha dovuto mettere mano al portafoglio e pagare le cartelle esattoriali. Ma nella lista, tra Sud e Isole, manca la Sicilia, per la quale i conti vengono fatti

| FISCO: GLI EVASORI SALDANO I DEBITI | | |
|---|--|--------|
| LE 10 PROVINCE NELLE QUALI LA RISCOSSIONE COATTIVA È PIÙ ALTA (milioni di euro) | | |
| 1 ROMA | | 661,80 |
| 2 MILANO | | 653,83 |
| 3 NAPOLI | | 423,57 |
| 4 TORINO | | 341,55 |
| 5 FIRENZE | | 154,40 |
| 6 BOLOGNA | | 143,38 |
| 7 BERGAMO | | 142,59 |
| 8 GENOVA | | 132,82 |
| 9 BARI | | 127,89 |
| 10 CASERTA | | 120,24 |

| LA CLASSIFICA DELLA RISCOSSIONE REGIONE PER REGIONE | | | |
|---|----------|-------------|--------------------------|
| LOMBARDIA | 1.298,06 | VENETO | 507,92 |
| LAZIO | 876,90 | PUGLIA | 340,52 |
| CAMPANIA | 714,56 | LIGURIA | 237,47 |
| PIEMONTE | 561,66 | SARDEGNA | 173,12 |
| TOSCANA | 558,28 | MARCHE | 167,94 |
| EMILIA R. | 541,60 | CALABRIA | 147,83 |
| SICILIA | 531,38 | ABRUZZO | 145,65 |
| | | V.D'AOSTA | 19,59 |
| | | FRIULI V.G. | 137,18 |
| | | UMBRIA | 101,45 |
| | | BASILICATA | 76,58 |
| | | TRENTINO | 54,09 |
| | | ALTO ADIGE | 45,42 |
| | | MOLISE | 31,86 |
| | | TOTALE | 7.269,06 milioni di euro |

Fonte: EQUITALIA NB: i dati della riscossione in Sicilia sono stati forniti da Serit Sicilia P&G

da un'altra società: la Serit Sicilia. Tra le curiosità, a fronte di cifre pari ad oltre mezzo miliardo di euro - riscosse nelle grandi metropoli - ci sono province virtuose, dove gli incassi si fermano a qualche decina di milioni. Come Vibo Valentia dove la riscossione è poco superiore a dieci milioni o Sondrio. Nel commentare i dati la società

Equitalia si dice soddisfatta: «Si tratta di risultati raggiunti limitando l'utilizzo di strumenti invasivi». Cioè meno pignoramenti e meno gancie fiscali. «Migliorare il rapporto con i cittadini è indispensabile - so stiene l'ad di Equitalia, Attilio Befera - per far capire che pagare le imposte è un dovere».

PENDOLARI

Class action contro i tagli dei treni

Una class action per ottenere un risarcimento se Trenitalia taglierà il servizio e una manifestazione nazionale organizzata a Roma o Milano. Sono le iniziative annunciate oggi a Genova dai pendolari della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, Federconsumatori della Liguria, del Piemonte e dell'Emilia, Cgil, Cisl e Legambiente. «Azioni forti che andranno di pari passo con una piattaforma da sottoporre al nuovo governo» ha sottolineato il vicepresidente di Federconsumatori, Sergio Veroli, che ha preso parte a Genova ad un incontro con pendolari e sindacati, «un incontro per mettere le basi di una piattaforma da presentare al nuovo Governo e per organizzare azioni determinate», ha spiegato. A partire da una manifestazione nazionale e dalla volontà di tentare un'azione collettiva se Trenitalia, mancando 400 milioni di euro per garantire l'attuale livello di servizio, deciderà di diminuire i convogli (si parla di un 15%) e di eliminare le agevolazioni tariffarie. «Chi ha sottoscritto un abbonamento per un determinato servizio, che comunque giudichiamo già carente, ha diritto ad avere ciò per cui ha pagato» ha aggiunto Veroli.

INDAGINE

Nel 2007 sono fallite 245mila imprese

L'anno scorso 245.843 imprese hanno cessato la propria attività per fallimento o comunque per procedimenti fallimentari in atto. Di fatto, secondo una ricerca dalla Cgia di Mestre, il 4,8% di tutte le aziende italiane lo scorso anno ha dovuto chiudere bottega. La situazione peggiora di anno in anno: nel 2000 si trovavano in queste medesime condizioni circa 35.000 aziende in meno. Dal 2000 al 2007 la crescita delle procedure fallimentari è stata così del 9,3%. «Ma il dato sicuramente più significativo è la tenuta delle micro imprese - sottolinea Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre -». Nel 2007 nelle aziende sotto i 20 addetti hanno chiuso per fallimento solo il 3,8%. E rispetto al 2000 il rischio è sceso del 9,3%. In maniera diversa sono andate le cose per le classi di addetti maggiori.

Nel 2007, nelle piccole e medie aziende comprese tra i 20 e i 199 addetti, hanno chiuso i battenti il 22,5% delle imprese, mentre nei sette anni precedenti la chiusura è aumentata del 45,1%. Tra le grandi aziende, invece, il numero di imprese in stato di fallimento ha riguardato 211 unità. Rispetto a sette anni prima il rischio fallimento è aumentato addirittura del 65,5%. L'analisi della Cgia di Mestre prende toni ancor più pessimistici quando si osserva la situazione di alcune regioni soprattutto del Sud. A cominciare dalla Campania, dove il numero delle imprese che hanno cessato l'attività nel 2007 ha raggiunto quota 42.876; e non è andata meglio neppure nel Lazio dove hanno smesso di produrre ben 38.736 aziende; così come in Campania (31.494 fallimenti nel 2007).

RINNOVO

Ambiente e igiene ok al contratto

È stato siglato ieri, al termine di tre giorni di trattative ininterrotte tra Federambiente e le organizzazioni sindacali Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Fiadel, l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, che interessa circa 42.000 dipendenti del comparto. Il beneficio economico è di 206 euro. Le parti torneranno a incontrarsi mercoledì 9 aprile per la stesura definitiva dei testi contrattuali. I sindacati hanno revocato lo sciopero previsto per la prossima settimana.

Federambiente esprime «soddisfazione per la positiva conclusione di un lungo e difficile negoziato che ha impegnato le parti per oltre un anno». Obiettivo di Federambiente era quello di pervenire al contratto unico di settore evitando così il differenziale di costo del lavoro si traducesse nella maggior leva di successo nella competizione tra pubblico e privato. L'uguaglianza di orario di lavoro settimanale tra i contratti Federambiente e Fise-Confindustria, il recupero di produttività sull'orario annuale e altri elementi consentono di impegnarsi per il contratto unico di settore in tempi ravvicinati. Sull'altro grande tema del confronto, quello delle esternalizzazioni, i sindacati dei lavoratori hanno riconosciuto che «le pur giuste politiche di tutela del lavoro affidato dalle imprese al mercato devono essere temperate dalla necessaria maggiore competitività delle imprese pubbliche del comparto dell'igiene ambientale. In questo senso la moratoria per la vigenza contrattuale aiuta ad affrontare con minor ansia la sfida delle liberalizzazioni».

È TUTTA UN'ALTRA MUSICA!

insieme

alle candidate e ai candidati del PARTITO DEMOCRATICO di Camera e Senato del Lazio

- 6 Aprile **Neri Marcorè** Testaccio ROMA
- 6 Aprile **Nino D'Angelo** FONDI (LT)
- 6 Aprile **Lillo e Greg** SORA (FR)
- 8 Aprile **Nomadi** Piazza Don Bosco Cinecittà ROMA
- 9 Aprile **Umberto Tozzi** CASSINO (FR)
- 10 Aprile **Formula 3** CIVITA CASTELLANA
- 10 Aprile **Marcello** APRILIA (LT)
- 11 Aprile **Luca Barbarossa** POGGIO MIRTETO (RI)
- 11 Aprile **Nino D'Angelo** TIVOLI (RM)
- 11 Aprile **Fausto Leali** FROSINONE

**Adesso una Italia nuova.
Si può fare.**



www.partitodemocratico.it

PD Lazio